



Il Comune definisce meglio il progetto delle microaree. Escluse le rateizzazioni per i supermultati con le telecamere



PARCHEGGIO

Lunedì apre il Valdo Fusi disponibili 675 posti auto

LUNEDÌ 5 luglio sarà aperto definitivamente il nuovo parcheggio sotterraneo "Valdo Fusi", che potrà ospitare 675 posti auto. Una parziale apertura era già avvenuta a Natale per decongestionare il traffico del centro. La sistemazione dell'area esterna sarà invece ultimata nel mese di ottobre. Sempre lunedì sarà presentato il nuovo tratto della linea 4 da ponte Mosca a via Gottardo sull'asse di corso Giulio Cesare. La linea abbandonerà così dopo diversi mesi il tracciato deviato lungo corso Palermo.

# Nuova Ztl: niente permessi per le vetture che inquinano

GINO LI VELI

**A**LL'ASSESSORATO alla viabilità non gradiscono che si parli di cancellazione o slittamento dell'entrata in vigore della Ztl più ampia, per la quale, in realtà, mai è stata precisata una data ultimativa ma sono state fornite indicazioni di massima (prima la fine delle scuole, poi l'autunno). «A ottobre - precisa l'assessore Maria Grazia Sestero - limitazioni all'ingresso nella zona a traffico limitato, dalle 7,30 alle 10,30 ci saranno. E oltre al progetto del divieto, nei giorni feriali, all'entrata di tutte le auto non catalizzate nel cosiddetto quadrilatero chiuso al traffico quando ci sono le domeniche ecologiche, stiamo studiando un'altra soluzione: il rinnovo dei permessi d'entrata sarà legata al tipo di macchina, che deve essere catalizzata. Anche le categorie attualmente autorizzate (artigiani, commercianti, agenti di commercio) ad entrare lo potranno essere in futuro ad una condizione: che le vetture degli operatori sia del modello catalizzato».



**L'ASSESSORE** La responsabile della viabilità e dei trasporti Maria Grazia Sestero sta ancora studiando la soluzione delle microaree per la nuova Ztl. «Ne riferirò in giunta nelle prossime settimane»

Ma sulle nuove regole della Ztl ampia, per il quale è previsto un'entrata in vigore «dolce» o graduale, se si preferisce, l'assessore non si sbilancia: «E' argomento complesso - spiega - è meglio procedere con cautela. E poi ne dovremo discutere in giunta, forse già nella riunione di martedì prossimo. Ci saranno varie ipotesi e poi si deciderà». Sestero non vuol dire nulla di più, dopo che ieri il sindaco, in una trasmissione radiofonica, ha confermato la possibilità di creare «microzone» da chiudere al traffico all'interno di un'area più ampia. Ma forse sarà qualcosa di più.

Alla revisione del progetto sul quale da più di un anno stanno lavorando i tecnici della viabilità, ha certamente contribuito il provvedimento del controllo di alcuni accessi alla Ztl con le telecamere. Provvedimento che continua ad essere poco rispettato, specie in via XX Settembre e in via Rossini. Con la creazione di nuovi varchi d'entrata, aumenterebbero il problema di controllo e soprattutto di rispetto, con il rischio di scatenare il caos tra gli automobilisti. Ma da qualche setti-

**Eva Biginelli del circolo Legambiente: "Hanno anche buttato via un sacco di soldi"**

Si riferisce anche a piazza San Carlo? «Il Petac (piano esecutivo del traffico in area centrale) è stato approvato in fretta e furia, ma dopo un mese lo hanno del tutto svuotato. La Ztl allargata, su cui poggiava la strategia, è stata quasi del tutto eliminata». (f.m.)



**LA NOVITÀ** Il sindaco dalle pagine di Repubblica ha annunciato ieri la nuova rivoluzione per la Ztl: niente allargamento geografico ma la creazione di microzone e la creazione di una Ztl ecologica vietata alle auto inquinanti

CONTRARI

**"Hanno svuotato il piano traffico È la non politica di Chiamparino"**

**E**VA Biginelli, presidente di Legambiente ecopolis, come giudica la riduzione della nuova Ztl a delle microzone videosorvegliate? «Sono due anni che il Comune studia come limitare il traffico in centro, e nel giro di qualche giorno hanno smontato tutto il piano. Mi chiedo se dietro queste scelte ci sia un progetto ma soprattutto se si possono buttare via così tanti soldi».

**Le nuove misure non sono adeguate quindi?**

«L'amministrazione si china obbediente agli ordini di qualche associazione di categoria confermando la non-politica del sindaco Chiamparino sul problema dello smog».

**Ma non crede che l'allargamento dello stop alle non catalizzate dal lunedì al venerdì potrebbe migliorare le condizioni dell'aria?**

«Mi pare che in questa città si pensi che il traffico si gestisce con i cantieri e non con una programmazione di ampio raggio».

Si riferisce anche a piazza San Carlo?

«Il Petac (piano esecutivo del traffico in area centrale) è stato approvato in fretta e furia, ma dopo un mese lo hanno del tutto svuotato. La Ztl allargata, su cui poggiava la strategia, è stata quasi del tutto eliminata». (f.m.)

FAVOREVOLI

**"Finalmente si torna a ragionare ora ripensiamo tutta la viabilità"**

**M**ARIO Filippo Ferrero è il gestore del parking Carlo Alberto, sotto la Rinascente. Lo stop alla nuova Ztl è una vostra vittoria?

«Più che di vittoria, parlerei di un ritorno alla ragione. Non aveva senso allargare la Ztl in questa situazione».

**Non avrebbe funzionato?**

«Non solo non avrebbe funzionato, ma avrebbe causato altri problemi. Quello che dobbiamo fare è invece sederci tutti attorno a un tavolo e rivedere la viabilità in centro alla luce della realizzazione dei nuovi parcheggi».

**Vuole togliere posto alle auto?**

«Non parlo solo per interesse personale. Ma che senso ha riportare la sosta in via Carlo Alberto e in via Lagrange quando saranno ultimati i parcheggi sotterranei di piazzale Valdo Fusi e piazza San Carlo. I parcheggi sotterranei in tutto il mondo servono ad eliminare le auto dalla superficie, a far crescere i flussi di traffico per diminuire lo smog».

**Secondo lei il Comune non ha quindi le idee chiare?**

«Bisognerebbe solo ascoltare le parti. I parcheggi sotterranei, come avete già scritto voi, già oggi sono sottoutilizzati. I nuovi impianti faranno crescere l'offerta senza un disegno strategico».

**Mario Filippo Ferrero gestisce il parking Carlo Alberto: "Serve un disegno strategico"**

traffico limitato non potranno entrare. Dovranno lasciarla ai bordi della Ztl e utilizzare tram e autobus per entrare nel cuore della città.

SUPERENALOTTO



Vinti 5 milioni e mezzo con un "6"

**C**ENTRATO a Torino un "6" al Superenalotto. La schedina vincente è stata giocata nella rivendita di tabacchi "De Salvia" di via Cibrario 79 e incasserà 5.505.317,28 euro. Euforici i gestori della ricevitoria: «Non sappiamo davvero chi abbia fatto questa giocata. Dai nostri primi controlli è stata una giocata piccola, forse da un solo euro, convalidata nel tardo pomeriggio». Nessuna indiscrezione sul vincitore: «Qui passa tanta gente».

DOVE SCRIVERE

Le lettere, della lunghezza di 15 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione La Repubblica - via Roma, 305 - 10123 Torino

Che c'entra Picchioni con Lombroso?

**Mario Carrara** via Internet

Il breve articolo di ieri dedicato alla nomina "con riserva" di Rolando Picchioni a consigliere regionale è corredata da una foto non del neo consigliere ma di Cesare Lombroso. Caso ben strano poiché infatti nulla collega le due personalità oltretutto a più di un secolo di distanza. Lombroso infatti era un professore universitario seguace della scuola sperimentale, positivista, fondatore dell'antropologia criminale, autore di numerosissimi testi, tradotti e noti in tutto il mondo, oggetto ancora oggi di polemiche e di discussioni, di ammirazioni e di stereotipi negativi (come evidente anche dall'articolo nelle pagine successive).

È stato, ovviamente, un errore tipografico di cui chiediamo scusa all'interessato e ai lettori.

LE LETTERE



Quale eredità lasciamo a chi ci succederà?

**Roberto Lombardi** Italia Nostra

L'approcciarsi della avvilente conclusione della vicenda di piazza san Carlo (ancorché aperta ad un ricorso al Tar, con il quale si spera in un "ravvedimento virtuoso") induce ad una riflessione sulle sensibilità che sottendono le politiche e le scelte disposte sulla trasformazione di Torino in chiave olimpica e non.

Ci sono tanti progetti sui beni culturali (alcuni coinvolgono pure "grandi firme") che si distinguono come operazioni architettoniche e urbanistiche invero esagerate, sovradimensionate

FAX E E-MAIL

Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 011-533327) o della posta elettronica (torino@repubblica.it)

ed irraguardose rispetto alla tutela del patrimonio, e raccolgono la contrarietà di varie parti della cultura e dei cittadini torinesi.

L'impressione è che - sempre più - edifici e piazze torinesi siano oggetto di giochi progettuali che ne minano l'integrità di uso e di aspetto architettonico ed ambientale, per di più con prospettive incerte sulle modalità, sui tempi e sulla riuscita dei lavori. Questa non è nostalgia passatista, ma sospetto che sia scarsa (o nulla) la considerazione del valore aggiunto che il rispetto del patrimonio culturale garantisce alla Città. Questa non è opposizione ideologica, ma timore che (nel particolare) le piazze san Carlo e Vittorio potranno essere violate in assenza di motivazioni di compatibilità storica ed ambientale e di memoria di quanto hanno insegnato quei luoghi che sono già stati rovinosamente destinati a usi impropri. Dunque ci chiediamo, chiediamo e invitiamo al confronto: chi decide la nuova immagine di Torino quale eredità deve lasciare? deve operare per la salvaguardia della Città e della Storia che ha avuto, temporaneamente, in affidamento o ha mano libera? dev'essere "custode di un patrimonio comune, ovvero di tutti" o può comportarsi da "padrone in casa propria"?